

GUERRERA IN MOSTRA

I quadri fanno Ciaone se i capolavori d'arte diventano show

LIVORNO
 Se i quadri potessero parlare. Saranno inaugurate oggi, giovedì 22 e domani, venerdì 23 settembre le due mostre promosse da Fondazione Livorno e Fondazione Livorno - Arte e cultura che accompagneranno il programma del festival sull'umorismo "Il Senso del Ridicolo" (aprirà i battenti domani e proseguirà sabato e domenica). Protagonisti **Stefano Guerrera** e **Bruna Munari**. Nell'occasione sarà esposta al pubblico una delle false teste di Modigliani. Se i quadri potessero parlare è la mostra dedicata alla spassosa pagina Facebook in cui **Stefano Guerrera** ha corredato capolavori della storia dell'arte di battute esattissime e spiazzanti (come "Mai 'na gioia" e "Ciaone") che ha già prodotto due libri. Ora ne deriva questa mostra, che tradisce l'amorevole confidenza con cui è lecito e consigliabile sdrammatizzare la sacralità dell'arte e portarcela, così, più vicina. Riderne è un altro modo di misurare la sproporzione fra il suo linguaggio universale e i nostri gerghi e dialetti quotidiani.

A presidiare silenziosamente la mostra, **la Testa n. 2** della famosa beffa su Modigliani del 1984: l'unica che fu prodotta davvero e soltanto per uno scherzo giovanile e scanzonato, scherzo che però ha poi preso una dimensione impensabile, enorme e persino drammatica. Questa esposizione sarà inaugurata oggi alle 18 alla Bottega del Caffè e rimarrà aperta fino al 25 settembre con i seguenti orari: oggi dalle 18 alle 20, domani, sabato 24 e domenica 25 dalle 10 alle 20.

Protagonista della seconda mostra è **Bruno Munari**: un personaggio in cerca d'aureole sarà invece inaugurata domani alle 11.30 presso la sala degli Archi, Fortezza Nuova.

Macchine, poltrone, forchet- te, animali, paradossi: nel lavoro di Bruno Munari, che lui stesso ripercorreva in una mostra autobiografica, persino le macchine per le fotocopie non riescono a fare banalmente il loro mestiere giacché sono costrette all'originalità. Se l'umorismo è cercare le pieghe inedite del mondo, Munari è stato non solo un grande artista e un maestro di design, ma anche, incidentalmente, un umorista impareggiabile, per il quale l'ovvio è l'opio dei popoli e l'occhio, invece, ne costituisce l'unico possibile riscatto.

La mostra rimarrà aperta fino al 25 settembre e osserverà i seguenti orari: domani dalle 11.30 alle 20.

A destra il quadro di Vermeer_ "Orecchino"; sotto La morte sposa di Cooper Gotch

